

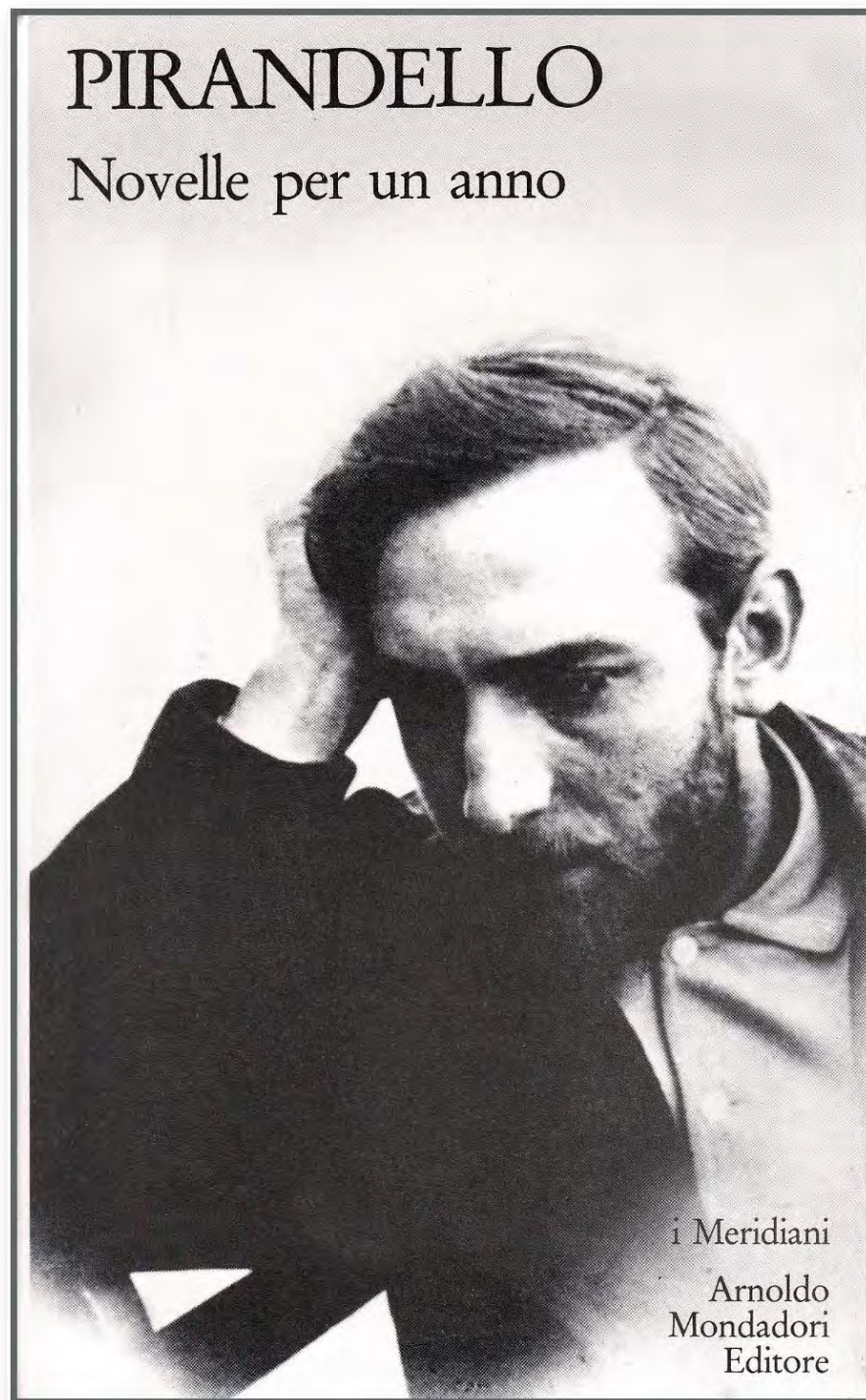
# IL PERSONAGGIO, ANTIEROE



«Il personaggio», osserva ancora Macchia, «pur del tutto diseroicizzato, viene colto nel momento della sua torbida esasperata coscienza, quando realizza l'orrore dei propri atti che rifiuta (la figliastra dei *Sei personaggi*); o quando, avvolto in un incessante ragionare, si ripropone le ragioni di quell'azione, o la definisce felicemente in un'aura dolente di semplice poesia» (G. Macchia, *La stanza della tortura*, Mondadori, Milano 1981).

Una scena di *Sei personaggi in cerca d'autore* tratta dal testo omonimo di Pirandello; progetto realizzato nel triennio 2010-12 dal centro Teatrale Santacristina al Teatrino delle 6 di Spoleto, per la regia di Luca Ronconi.

# PIRANDELLO E I SUOI PERSONAGGI



In *Personaggi* (del 1906), in *La tragedia d'un personaggio* (del 1911), in *Colloqui coi personaggi* (del 1915)

Pirandello si presenta circondato da personaggi della sua fantasia, che dopo aver preso vita, bussano alla sua porta.

«Io ascolto tutti con sopportazione; li interrogo con buona grazia; prendo nota de' nomi e delle condizioni di ciascuno; tengo conto de' loro sentimenti e delle loro aspirazioni. Ma bisogna anche aggiungere che per mia disgrazia non sono di facile contentatura. Sopportazione, buona grazia, sì; ma essere gabbato non mi piace.

E voglio penetrare in fondo al loro animo con lunga e sottile indagine», scrive Pirandello in *La tragedia d'un personaggio* a proposito di quei personaggi delle sue future novelle cui «la domenica mattina», «per antica abitudine», usa «dare udienza». È il preludio ai *Sei personaggi* e al ragionamento sulla creazione della fantasia affidato alla *Prefazione* del 1925.

Copertina di una moderna edizione delle *Novelle per un anno* di Pirandello, Milano, Mondadori.